

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale SANITÀ: OFTALMOLOGIA - Realtà Eccellenti

Nuova terapia per l'occhio secco

La secca oculari (o "occhio secco") è una delle patologie oculare più diffuse, che interessa centinaia di milioni di persone nel mondo. I trattamenti comunemente disponibili, ad es. l'applicazione di lacrime artificiali, si limitano alla sola remissione parziale e temporanea dei

sintomi e non risolvono le cause della malattia. Rexon-Eye® è il primo dispositivo per il trattamento dell'occhio secco che, mediante una specifica stimolazione elettrica denominata QMR® (Quantum Molecular Resonance), capace di riattivare la rigenerazione dei tessuti, è in grado

di ripristinare la normale fisiologia dell'apparato lacrimale. La terapia, piacevole e rilassante, prevede di indossare sopra gli occhi chiusi uno speciale occhiale a maschera. Rexon-Eye®, coperto da brevetto in Europa e USA, è stato oggetto di validazioni cliniche in varie università italiane ed

estere che hanno confermato i notevoli benefici offerti dal trattamento e la loro durata nel tempo. Rexon-Eye® è prodotto da Resono Ophthalmic www.resono.it e distribuito da SIR Oftalmica.

¹ QMR è un marchio registrato di Telea Electronic Engineering.

**Tutela vista al centro di politiche sanitarie**

L'iniziativa dell'Agenzia internazionale prevenzione cecità-IAPB Italia onlus

Almeno tre milioni di persone sono colpite, solo in Italia, da tre importanti malattie oculari che possono mettere a repentaglio la vista: la retinopatia diabetica (causata dal diabete), il glaucoma (spesso correlato a una pressione oculare eccessiva che danneggia irreversibilmente il nervo ottico) e le maculopatie (patologie degenerative che colpiscono il centro della retina). Nel mondo si stima che ne siano affette circa 400 milioni di persone, ma i danni che provocano alla visione sono spesso evitabili. Queste patologie non risultano però, ancora oggi, contrastate in modo sufficientemente efficace perché non ci si reca periodicamente dall'oculista e, pertanto, non si riceve una diagnosi tempestiva, sicura-



mente non favorita da liste d'attesa spesso eccessive e da una disattenzione che può causare danni irreparabili alla nostra salute visiva. Per poter affrontare con determinazione questi problemi nel nostro Paese è stato costituito, lo scorso giugno, l'*Intergruppo Parlamentare per la Tutela della Vista*, dietro sollecitazione dell'Agenzia Internazionale per la Preven-

Da destra il dott. Marco Verolino (Ospedali Riuniti Area Vesuviana - ASL Napoli 3 Sud), l'avv. Giuseppe Castronovo (Presidente Intergruppo Parlamentare Tutela Vista), On Guido De Martini (Commissione Affari Sociali Camera), prof. Filippo Cruciani (IAPB Italia), Marcello Portesi (Italian Health Policy Brief)



peutica e di mancata identificazione di coloro che sono effettivamente a rischio cecità e ipovisione. Gli ambiti nei quali l'Intergruppo parlamentare opera sono essenzialmente quattro: 1) promozione di politiche sanitarie che pongano la tutela della vista e la prevenzione delle patologie oculari al centro dell'agenda del Paese; 2) iniziative a carattere legislativo e politico per sollecitare Governo e Regioni, in modo da garantire una miglior prevenzione, migliori cure delle patologie oculari e l'accesso ai servizi di riabilitazione visiva; 3) creazione di favorevoli condizioni per una più ampia adozione degli screening, con l'obiettivo di un miglioramento dei livelli di assistenza e una riduzione dei costi per il Servizio Sanitario Nazionale; 4) dare impulso a iniziative per la gestione dei dati clinici basandosi su standard condivisi.

Secondo l'avv. Giuseppe Castronovo, Presidente della IAPB Italia onlus, la prevenzione è un dovere di ogni persona che consente non solo di evitare molte malattie oculari e notevoli sofferenze, ma anche di risparmiare un aggravio importante di spesa pubblica. Per questo i cittadini devono recarsi periodicamente dall'oculista e portarsi a punto nuovi percorsi diagnostici e terapeutici più organici, che consentano di affrontare il rischio di un aumento della spesa sanitaria per inappropriatezza tera-

zione della Cecità-IAPB Italia onlus, già fortemente impegnata in numerose iniziative, che - al di là di quanto già fatto presso Camera e Senato (dove ha effettuato screening retinici) - sta portando avanti nuovi progetti di sensibilizzazione e prevenzione. L'*Intergruppo Parlamentare per la Tutela della Vista*, dietro sollecitazione dell'Agenzia Internazionale per la Preven-

zione della Cecità-IAPB Italia onlus, già fortemente impegnata in numerose iniziative, che - al di là di quanto già fatto presso Camera e Senato (dove ha effettuato screening retinici) - sta portando avanti nuovi progetti di sensibilizzazione e prevenzione. L'*Intergruppo Parlamentare per la Tutela della Vista*, dietro sollecitazione dell'Agenzia Internazionale per la Preven-

mente rappresentato il volano per lo sviluppo e la crescita del centro di ricerca NANO-i che, a tutt'oggi, è promotore di numerose strategie tecnologiche, validate da un punto di vista pre-clinico e clinico, per applicazione in forme farmaceutiche oftalmiche a elevato impatto tecnologico.

Il Centro, oltre ad essere coinvolto in attività di formazione e informazione orientata al settore dell'oftalmologia e delle nanotecnologie applicate al settore farmaceutico, ha al suo attivo attività seminariali e di formazione, contratti e servizi conto terzi, partecipazioni a programmi di ricerca, pubblicazioni scientifiche e convenzioni con enti finanziatori pubblici e privati.

NANO-i, innovativa eccellenza catanese

Un Centro di Ricerca per superare i limiti delle terapie oculari convenzionali



I Centro di Ricerca in Nanotecnologie Oculari (NANO-i) nasce nel 2014 e opera presso il Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università degli Studi di Catania. NANO-i integra correntemente con aziende e altri enti di ricerca pubblici e privati su problematiche inerenti la valutazione e la formulazione di piattaforme nanotecnologiche all'avanguardia, finalizzate alla somministrazione oculare di farmaci. Il centro, riconosciuto a livello internazionale, beneficia dell'expertise dei suoi componenti su *drug delivery systems* innovativi e progettati per superare i limiti delle terapie oculari convenzionali, come la scarsa compliance del paziente legata al regime di som-

ministrazione e, in taluni casi, all'invasività del trattamento. La presenza di aziende specializzate nella produzione di medicinali oftalmici nel comprensorio catanese ha sicu-

La tutela della vista: una prerogativa medica

A.I.M.O. annuncia il prossimo Congresso Nazionale di ottobre a Roma



A.I.M.O., Associazione Italiana Medici Oculisti nata nel 2010 senza scopo di lucro, riunisce ospedalieri, universitari, convenzionati, ambulatoriali, liberi professionisti e specializzandi, e tutela sia la salute visiva con campagne informative e anti abusivismo, che la figura morale e professionale del Medico Oculista, promuovendone l'aggiornamento scientifico-professionale e il miglioramento delle condizioni giuridiche, culturali e di carriera. A.I.M.O., membro di European Coalition for Vision, unione

dei danni visivi e per una società equa e inclusiva per chi è affetto da cecità o ipovisione, è partner di SENIOR ITALIA, ente che tutela i diritti e migliora la qualità della vita degli anziani con cui fa parte del Comitato Italiano per l'Aderenza alla Terapia e dell'Osservatorio Epidemiologico Real Life.

A.I.M.O., inserita nell'Elenco delle Società Scientifiche accreditate presso il Ministero della Salute per l'emana-

zione delle linee guida, è affiliata alla Federazione Italiana delle Società Medico-Scien-

La sanità di eccellenza con la Clinica Oftalmologica dell'Università "G. d'Annunzio"

Il Centro nazionale di Alta Tecnologia per l'Oculistica: dall'alta formazione alla chirurgia robotica, passando per la riabilitazione dei pazienti ipovedenti

a chirurgia robotica, la ricerca e la riabilitazione, con un'attenzione costante al miglioramento dell'assistenza del malato, rappresentano i punti al centro dell'attività quotidiana della Clinica Oftalmologica dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara.

"La ricerca è alla base dell'innovazione - afferma il prof. Leonardo Mastropasqua, Direttore del Centro- la formazione continua degli operatori medici, sanitari e specializzandi di oggi, assicura competenze e professionalità di domani e l'assistenza medica e chirurgica verso il paziente garantisce l'ultimo e più importante elemento di questo network, cui sono dedicate le cure più moderne ed efficaci in un sistema di sanità pubblica"

La Clinica Oftalmologica è dal 2013 Centro Nazionale di Alta Tecnologia (CNAT), Centro di Eccellenza in Oculistica e sede della Scuola italiana di Chirurgia Robotica in Oftalmologia, riconoscimenti frutto di una pionieristica ricerca di tecnologie all'avanguardia poste al servizio della diagnosi e del trattamento delle diverse patologie oculari. Nel 2006 al CNAT spetta il primato dell'intervento di trapianto di cornea con il laser a femtosecondi e, per la prima volta in un Centro pubblico italiano, sono stati eseguiti interventi al cristallino (cataratta) e trattamenti dei difetti della refrazione (miopia ed astigmatismo), attraverso sistemi robotici avanzati.

Direttore del CNAT è il professor Leonardo Mastropasqua, recentemente premiato, nel corso dell'American Academy of Ophthalmology, dall'International Society of Refractive Surgery, per aver contribuito al miglioramento della qualità della vista nei pazienti affetti da problematiche della visione, attraverso tecniche di chirurgia robotica innovativa che lo stesso professore ha ideato e pubblicato.

Nella Clinica Oftalmologica universitaria, alla chirurgia robotica si associa una intensa attività di riabilitazione visiva, anche grazie alla collaborazione con la IAPB Italia onlus, della quale il professor Mastropasqua è componente della direzione nazionale. L'obiettivo è il miglioramento delle capacità visive dei pazienti ipovedenti attraverso la stimolazione dell'area retinica sana e la ricerca di ausili atti a stimolare l'autonomia del paziente. L'integrazione fra ricerca e alta tecnologia è assicurata dai numerosi studi clinici con collaborazioni nazionali ed internazionali, che hanno prodotto, solo negli ultimi anni, numerose pubblicazioni sulle più prestigiose riviste scientifiche internazionali.

■ La chirurgia della cataratta con laser a femtosecondi

L'intervento tradizionale di cataratta, effettuato mediante incisioni corneali manuali ed utilizzo di ultrasuoni che frantumano il cristallino opacizzato, è l'intervento chirurgico più eseguito nel

mondo. È però il laser a femtosecondi la più recente evoluzione della chirurgia della cataratta: una tecnica robotizzata in quanto il laser guidato da un computer a realizzare alcune fasi delicate dell'intervento, elevando lo standard della procedura chirurgica. Attraverso questa metodica, si ottiene un taglio estremamente centrale e simmetrico della capsula del cristallino che garantisce al paziente un veloce recupero, in particolare quando si impiantano lenti intraoculari multifocali o lenti toriche, queste ultime specifiche per la correzione dell'astigmatismo. Alla precisione, si associano la sicurezza e la non invasività, oltre alla maggiore preservazione dei tessuti intraoculari. L'intervento di cataratta con laser a femtosecondi offre interessanti opportunità nella chirurgia, rendendo più sicure, precise e riproducibili le diverse fasi della procedura chirurgica, con conseguente riduzione o eliminazione della dipendenza da occhiali per la visione da vicino e da lontano.

■ La SLAK: trattamento del cheratococone con lenticolo intrastromale

Il cheratococone è una patologia dege-

nerativa della cornea che comporta un suo progressivo sfiancamento e assottigliamento con la conseguenza di produrre un astigmatismo irregolare, difficilmente corregibile con il semplice ausilio di lenti correttive. Attualmente la principale opzione terapeutica nelle forme più avanzate, consiste nel trapianto di cornea, intervento chirurgico invasivo che comporta la sostituzione totale o di gran parte della cornea del paziente. Recentemente, una nuova tecnica è stata ideata e sperimentata dalla Clinica Oftalmologica universitaria: la SLAK (Stromal Lenticule Addition Keratoplasty).

Questa tecnica, che si avvale della chirurgia robotica, consiste nel rimodellamento della struttura corneale malata del paziente, escludendo la sostituzione del tessuto deformato dalla malattia che, comunque, rimane trasparente. Il rimodellamento avviene, quindi, attraverso l'inserimento nella cornea di un lenticolo di tessuto dello spessore di poche decine di micron, utilizzando una piccolissima incisione corneale superficiale, inferiore ai 3 mm, dopo una semplice

anestesia topica, senza punti di sutura. Ciò consente di riabilitare visivamente il paziente senza dover ricorrere al trapianto con risparmio di costi sociali e decorso post operatorio molto più breve.

■ Diagnosi e terapia avanzata delle malattie retiniche

L'ultima evoluzione nella diagnostica delle malattie della retina è l'angiografia OCT. È una tecnica non invasiva di imaging della retina, che utilizza una strumentazione OCT (tomografia a coerenza ottica) sofisticata per evidenziare la microcircolazione dei tessuti oculari (retina e corioide) sia in occhi sani, che in quelli affetti da retinopatia diabetica, occlusioni retiniche venose ed arteriose e degenerazione maculare legata all'età (DMLE). L'angiografia OCT della retina utilizza il normale movimento dei globuli rossi nei capillari sanguigni come mezzo di contrasto per permettere di studiare le alterazioni dei vasi e di evidenziare la presenza di vasi anomali coroidei in caso di DMLE esudativa. La non invasività di tale metodica permette di effettuare una diagnosi precoce e

di monitorare l'andamento della patologia con esami di controllo anche in pazienti non idonei o parzialmente idonei all'esame angiografico con mezzo di contrasto (pazienti allergici o cardiopatici e nefropatici e donne in gravidanza).

Tra i trattamenti retinici più innovativi oggi a disposizione c'è il sistema laser retinico navigato, un fotocoagulatore retinico integrato da una fundus camera digitale che, attraverso un sistema guidato da un computer, consente di trattare in maniera robotizzata patologie quali edema maculare, maculopatie, lacerazioni retiniche e distacchi retinici. Negli ultimi anni, la chirurgia vitreoretinica ha subito una fondamentale innovazione consentendo la possibilità di una chirurgia trans congiuntivale microincisionale (MIVS). L'approccio trans congiuntivale privo di suture offre numerosi vantaggi quali un aumentato confort del paziente, una diminuzione dell'astigmatismo corneale ed una diminuzione della durata dell'intervento migliorando l'esito della chirurgia e la soddisfazione del paziente.



American Academy, New Orleans 2017